

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Aprile

I contratti pel Dazio Consumo

Col corr. anno vanno a scadere tutti i contratti d'abbonamento fatti dal governo coi comuni, nonché gli appalti per l'esazione del dazio consumo. Ricordiamo ancora le formali, esplicite dichiarazioni dell'on. Magliani, che avrebbe in tempo utile presentata una nuova legge per riformare questa imposta che sì grandemente influisce sull'economia nazionale, ma deploriamo sinceramente come l'on. ministro sia venuto meno a questa promessa. Così perdureranno i mali, così saranno giustificate le lagnanze, e si rasseroderà sempre più lo scetticismo e la diffidenza per le promesse ministeriali.

Che la legge vigente debba in molte parti essere emendata, e in talune sostanzialmente riformata, lo riconobbe l'on. ministro quando alla Camera fece soprassedere da qualsiasi decisione intorno alla proposta presentata dagli onorevoli Berio, Luzzati, Farina e altri sull'imposta per la minuta vendita. Lo dimostrano, più d'ogni altro fatto, le molteplici liti le disparate sentenze, perfino delle varie Corti di cassazione, intorno alle interpretazioni che alla presente legge devono dare. Ma la riforma era soprattutto invocata dai comuni nei quali il dazio consumo è il principale cespito d'entrata; e ancora più dai cittadini che dalla sua esazione vedono costantemente alterata la loro domestica economia.

Noi comprendiamo come la legge sulle convenzioni ferroviarie, dopo aver esaurito il tempo utile del Parlamento, non lascerà più la possibilità di discutere altre leggi importantissime, ma sta in fatto che per la riforma del dazio consumo non venne nemmeno presentata alcuna proposta. In tale modo nel prossimo quinquennio dovranno rinnovarsi gli appalti o gli abbonamenti, ed è a credere che per le cresciute esigenze dell'erario, per le nuove spese votate e proposte, il governo, non solo non vorrà accordare alcuna facilitazione, ma sarà anzi per richiedere aumenti sui canoni che stanno per scadere.

Si ripeterà così quella lotta di influenze, di raccomandazioni a cui ebbero ad assistere cinque anni or sono: si verificherà di nuovo quello che si è sempre deplorato; favori e benefici in una regione, agravi e danni in altre, e quindi sperequazioni, ingiustizie. Le amministrazioni comunali, che dovettero sottostare alle dure e soverchie esigenze del ministro, avendone promessa di vedere in

seguito mitigato il male, proveranno nelle trattative che tra pochi mesi saranno per iniziare che il contributo eccede ogni giusta misura, ma si chiameranno fortunate se potranno rinnovarlo senza notevole aumento.

Si metteranno in moto le solite influenze parlamentari, e così continuerà quel sistema che l'on. Depretis sa attuare così bene, e che finirà per screditare interamente le istituzioni; si accorderanno i favori a quelle regioni soltanto che potranno dare un maggior contingente di voti favorevoli al ministero. *Do ut des.*

E intanto vedremo i comuni, ai quali ogni momento si impongono nuove spese obbligatorie o per l'istruzione, o per la salute pubblica, impotenti a far fronte ai loro impegni. Vedremo il commercio e l'Industria paralizzati dalle tariffe enormi dei dazi municipali.

Vedremo nei comuni chiusi esigersi una doppia tassa per la minuta vendita; vedremo nei comuni aperti quella enorme ingiustizia che il dazio, riscosso nei pubblici esercizi, viene pagato soltanto dal povero, misero bracciante operaio, obbligato a provvedersi giorno per giorno alla bottega, mentre ne è esente chi può farsi venire da fuori le vettovaglie, o almeno acquistarle all'ingrosso.

Noi speravamo che a tutte queste e a molte altre anomalie della legge attuale si sarebbe provveduto con la riforma promessa. E per quanto fosse da augurarsi che essa mettesse un po' d'ordine in questa materia così grave, pure non avremmo mai preteso che l'introito spettante all'erario fosse diminuito, poiché le condizioni della finanza pubblica non son tali da consentirlo. Ma fors'anco col beneficio dell'erario, si poteva rifare una legge che meno dell'attuale fosse di soverchio aggravio ai cittadini, e desse luogo all'arbitrio. Si poteva dare un più stabile assetto alle finanze dei comuni, e dare alla esazione una impronta maggiore di equità e di giustizia. Invece, seguiteremo come pel passato, e a noi, inascoltate Cassandre, non toccherà che constatare il malcontento ognora crescente e l'impotenza nostra di rimediarvi.

Il Conflitto Anglo-Russo

Siamo proprio alla guerra! Le speranze di un accomodamento pacifico non sono perdute ancora; tuttavia chi ricorda lo scoppio delle ultime guerre deve ricordare come sempre seguirono le altalene che anche questa volta si avvertono!
 Non ci sarà la recisa volontà di guerra; ma gli avvenimenti bene

spesso si impongono alla volontà dei governanti.

Spigliamo le principali notizie inviateci dal telegrafo e che riassumono tutta la gravità della situazione:

Il discorso di Granville

Londra 21. — (Lordi) — Granville dichiara: Esaminammo accuratamente la nostra posizione militare non soltanto relativamente al Sudan ma allo stato generale degli affari pubblici ed a tutte le domande di probabilità sulle nostre risorse militari, comprese le forze del Sudan per quanto possono essere disponibili al bisogno per servizio altrove.

In tali circostanze il credito non include i mezzi per ulteriori operazioni offensive nel Sudan, ovvero per preparativi militari onde marciare prossimamente su Kartum; ma include le domande riferentisi a contratti, ovvero ad imprese che, essendo già considerevolmente avanzate, non si possono sospendere con vantaggio apprezzabile, mentre non implicano la necessità di un'azione ostile. La domanda si riferisce ai vapori pel Nilo già ordinati e al compimento della ferrovia di Wodyalfa. Quanto a passi ulteriori ci riserviamo intera libertà di azione, salvo l'approvazione del Parlamento. Conviene aggiungere che ciò non implica alcun mutamento di vedute, ovvero intenzioni circa la difesa dell'Egitto.

Quanto alla ferrovia di Suakim fu progettata e incominciata come lavoro militare e come appoggio all'esercito del Nilo. Colla cessazione delle operazioni attive sul Nilo, tutta la considerevole estensione della ferrovia verrà sospesa, ma finché non siasi stabilito un altro assetto permanente può essere necessario di far tenere il porto di Suakim dalle truppe inglesi ed indiane. Per garantire la sicurezza di Suakim può necessitare di occupare una o due posizioni nelle vicinanze fino alle quali si prolungherà la ferrovia.

Fra tanto verrà esaminata la politica futura relativamente al prolungamento della ferrovia al di là di quella posizione. L'aumento delle nostre risorse ottenuto tenendo disponibili le forze del Sudan per servire altrove è affatto indipendente dalla domanda di grandi rinforzi fatta recentemente dal governo indiano. A queste domande verrà provveduto mediante misure in Inghilterra, lasciando le forze distaccate nell'Egitto e nel Sudan come riserve addizionali per le Indie ed altrove.

Infatti prepariamo: 1. Quanto già il governo chiese; — 2. Quanto occorre per la mobilitazione dell'Inghilterra, una forza che insieme a quella distaccata nell'Egitto e nel Sudan costituirà un corpo d'esercito completo; — 3. Quanto occorre per i cannoni e difesa subacquea all'infuori e compresi i preparativi navali. Il credito domandato è di 11 milioni di cui 4 1/2 pel Sudan, 6 1/2 per preparativi speciali estranei al Sudan.

Granville conclude: È nostro vivo desiderio di restare in relazioni amichevoli con tutte le potenze estere. L'aumento dei nostri mezzi militari e navali non pregiudicherà il nostro desiderio di regolare qualsiasi differenza fra noi e gli altri paesi in modo pacifico. (Applausi).

Il discorso di Gladstone

Londra 21. — Comuni — Gladstone dichiara che la risposta di Lumsden al telegramma del 10 corr., fu ricevuta stamane e contiene una relazione completa e particolareggiata di ciò che Lumsden considera come i punti principali del penoso incidente di Pendjeh. Tale relazione differisce seriamente da quella di Komaroff.

Gladstone fa poscia una dichiarazione analoga a quella fatta da Gran-

ville. La dichiarazione fu frequentemente applaudita.

Gladstone aggiunse: propongo di fissare la discussione del credito a lunedì, primachè il governo decida definitivamente sulle proposte finanziarie necessarie a coprire queste spese. Aggiorna quindi la presentazione del bilancio fino al 30 corr.: Dei 6 milioni e 1/2 per i preparativi speciali, 4 si riferiscono all'esercito, 2 1/2 alla flotta.

Gladstone conchiude: Siamo consci della gravità della proposta fatta, contiamo con fiducia sul patriottismo del parlamento nell'accogliere qualsiasi giusta domanda.

Però nostro scopo e desiderio nelle relazioni colle potenze, come fu finora, è di sapere se sia possibile ottenere con mezzi pacifici la soluzione giusta ed onorevole di qualunque controversia attuale e futura. (Applausi)

I Dardanelli

Londra 21. — Comuni — Wolff domanda quale protezione sarà data alle navi inglesi nel Mar Nero se verranno chiusi i Dardanelli.

Gladstone risponde che tale domanda si riferisce ad eventualità che può sopravvenire, ma è impossibile rispondervi.

Rispondendo ad altra domanda dice di non aver ricevuta alcuna informazione circa passi che sarebbero stati fatti presso la Porta, da alcune potenze, per la chiusura dei Dardanelli.

Maccoan chiede se è vero che abbiano luogo negoziati colla Porta per l'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe turche comandate da ufficiali inglesi.

Gladstone risponde nulla avere da comunicare su questo proposito.

Non so, dice, se vi sieno mai stati negoziati o proposte simili a quelle accennate da Maccoan.

Alcuni minuti più tardi Gladstone dichiara: Consultai Fitzmaurice; la voce accennata da Maccoan, non ha alcun fondamento.

Speranze quasi perdute!

Londra, 22. — Il Daily News dice: Le speranze di pace sono più che mai diminuite. Si può dubitare che la Russia voglia realmente la pace.

Il dispaccio di Lumsden rende la crisi più che mai grave. Dimostra che l'attacco di Komaroff è ingiustificabile. Il ministro spedì ieri a Pietroburgo un dispaccio importante.

Londra, 22. — Lo Standard crede che il dispaccio di ieri che il governo inglese spedì a Pietroburgo domanda che il governo di Russia sconfessi Komaroff.

Il dispaccio di Lumsden del 17 corrente presenta i russi come provocatori ed aggressori.

Preparativi in Egitto

Londra, 22. — Telegrafasi da Alessandria: Si esaminano i cannoni egiziani per constatare se sono in buono stato.

Dicesi che Wolseley verrà in Inghilterra per consigliare ed aiutare il governo nei preparativi militari. La maggior parte delle truppe dell'alto Egitto si chiamerebbero nel basso Egitto, ma una forza sufficiente resterebbe al Wadihafa per respingere gli attacchi eventuali del Mahdi.

Domande e rifiuti

Londra, 22. — Dicesi che l'Inghilterra non abbia domandato i sconfessi Komaroff, ma proposta una inchiesta sull'incidente del 30 marzo. Temesi che ciò formi il punto culminante delle difficoltà, essendo impegnato l'onore militare di due generali. Assicura che la Russia rifiutò l'inchiesta sull'incidente del 30 marzo come incompatibile coll'onore dei suoi generali. Dicesi che Gladstone conosceva l'esito del rifiuto. La sua discrezione al parlamento è considerata come un indizio che non vuole spingere le cose agli estremi finché esiste la possibilità di mantenere la pace.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 22

Presidenza Durando — Ore 2.30. Il presidente comunica il seguente bollettino sullo stato di Mamiani: « Perdurano le condizioni di ieri, ma accentuasi nuovamente la prostrazione delle forze. » Comunica pure il risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione di vigilanza sul fondo per il culto è risulta eletto Ghilieri.

Riprendesi a discutere le convenzioni ferroviarie.

Casareto conclude il suo discorso esortando il Senato, come corpo conservatore, a respingere la legge pericolosa per la sicurezza dello Stato, disastrosa per le finanze e l'economia nazionale, eccitatrice d'ingordigia, di affarismo, disseminatrice presso le plebi, di disprezzo verso le classi dirigenti, e dice infine che una legge rivoluzionaria come questa, non fu votata mai. Qualifica la legge il Waterloo economico della nazione italiana, quando non sia il Waterloo politico delle classi dirigenti.

Majorana Calatabiano parla egli pure contro la legge.

Levasi la seduta alle ore sei.

JONE

Vedi IV Pagina.

Corriere Veneto

Da Asiago

20 aprile.

DELUSIONI E TUMULTI

Scrivo, dopo aver assistito a fatti, che solo può compiere il partito che tiene in tanto subbuglio il nostro paese. Tentossi una specie di rivoluzione fatta da ubbriachi e ragazzi, non una persona seria vi prese parte, amenchè tra queste non si voglia annoverare il maestro Rigoni. Ma non voglio precipitare la narrazione dell'accaduto, che vale la pena d'espore fino dalla sua origine.

Contro le elezioni comunali del 1 marzo, nelle quali soccombette il partito Colpi Slaviero capitani della Società Operaia di qui, sparse ricorso d'annullamento il sig. Pasquale dottor Colpi, che con una sequela di spropositati ragionamenti, pregava la Deputazione provinciale di voler invalidare le elezioni.

Lo speranze nell'annullamento erano tali, che già si preconizzava la disfatta e caduta del cav. Rigoni, e con tali idee si infervoravano gli adepti a prepararsi a calorose feste per sì importante fatto.

L'oste però, che questa volta è la Deputazione provinciale, ha fatto il suo conto, ed il giorno 18 p. p. ha convalidate le elezioni, respingendo il ricorso Colpi non solo, ma anche (vedete potente sapienza amministrativa del sig. Pasquale Colpi) una domanda dallo stesso fatta per una inchiesta.

Il colpo come puossi immaginare fu fatale, ed ebbe la sua ripercossa negli animi di alcuni della Società Operaia, che male potevano adattarsi a questa letale mazzata ricevuta dalla autorità provinciale. Si apparecchiavano quindi, ad una dimostrazione, no, ad una sommossa alla quale dovea prender parte tutto il partito.

L'apparecchio, dicesi, fosse preciso; ma quale lo scopo? non lo so; ma affermavasi esser intenzione di solennemente inchiodare o sbarrare la porta del Municipio.

Veniva così fissato, ier mattina, ad ognuno il suo posto; chi alle trombe della fanfara di questa Società Operaia, chi alla torre per il suono della campana che dovea esser il segnale di convenzione, chi perfino, dicesi, nei ritrovi delle osterie, dove, da qualcuno affermavasi, che il vino fosse pagato, e da chi non si sa.

Il primo ad occupare la posizione era la fanfara della Società Operaia, i cui membri alla spicciolata recaronsi in un luogo pressochè nascosto, da dove partirono per un'osteria fuori del paese, onde tenersi pronti all'annuncio della fatale comparsa. Alle 3 e mezza circa, quando le funzioni religiose erano terminate, la comparsa maggiore dava i suoi primi lugubri rintocchi. Tutti i pacifici cittadini, chiedevansi che cosa fosse questo inusitato suono e che volesse significare, quando un grido indemoniato, un agitarsi di mani e cappelli, un pandemonio di urla uscenti da bocche d'individui che parevano scatenati dall'ergastolo, il tutto prodotto da un centinaio di persone, fra cui molti ragazzi, era il primo colpo della dimostrazione.

La pubblica forza, credo fosse ignara di tutto ciò, perchè il Brigadiere dei carabinieri, scontratosi solo con questa orda di forsennati, nelle vicinanze della Chiesa di S. Rocco, dove tentò far cessare il suono della fanfara intimando lo scioglimento: ma egli venne sospinto da quelle furie umane, fino ai pressi del caffè del Circolo Alpino, dove avuto rinforzo da due carabinieri e dal locale R. Commissario, gli fu dato di sequestrare le trombe.

Si può immaginare la reazione che ne successe, poichè precedendo il Commissario circondato dai carabinieri, queste belve si diedero a grida che palesavano tutto il loro stato mentale, alterato dal vino, e dalla rabbia di vedersi tolto il mezzo per poter coprire, con suoni scordati, le loro voci indemoniate.

Dinanzi alla caserma delle guardie doganali, fermossi questa masnada, e quivi, grida e reclami per le loro trombe, imprecarono contro tutti.

I carabinieri riuscirono a impossessarsi della chiave della torre, ma questa dicesi, non so, in qual modo venne nuovamente nelle mani del maestro Rigoni, e ricominciò il suono della campana eccitando maggiormente gli animi all'essasperazione.

Era impossibile che un numero così limitato di carabinieri fosse bastato per frenare questi esseri inumani, cosicchè nella colluttazione, dicesi toccassero ai carabinieri stessi non pochi pugni e non poche percosse. Vennero in questo primo scontro arrestati 5 o 6 che furono trascinati nella caserma delle guardie doganali, ma, dicesi che furono tosto rilasciati nella tema di non poter far fronte a tanta provocazione: ne venne però uno trattenuto, il fratello del maestro Rigoni.

Avuta così questa forzata soddisfazione, queste furie abbandonarono la piazza dirigendosi nuovamente nel paese. Ma non tardarono a ritornare sui mali passi, per dirigersi alla caserma dei carabinieri, dove era stato tradotto l'unico arrestato, onde reclamarlo. Ma la forza, aumentata dalle guardie doganali e forestali decise di resistere alla prepotenza ed alle imposizioni; e qui le scene prime si succedettero senza posa; urti, pugni, percosse volavano a più non posso. Ai carabinieri fu dato però arrestarne 6 o 7 maggiormente compromessi.

A poco, a poco, sedossi il tumulto, e chi da un lato e chi dall'altro rincasarono le malnate furie, coi soliloqui spropositati, all'indirizzo di intemerati cittadini.

Nella notte e in questa mattina si procedette all'arresto d'altri individui,

maggiormente indiziati nella ribellione. Undici o dodici ne vennero carcerati e molti si resero latitanti, sperando così sfuggire al carcere dopo quarant'ore d'assenza. Dicesi esser pronto il mandato di cattura per più di trenta individui.

In mezzo a questa confusione, fu segnalato il sangue freddo del signor Commissario il quale tenne testa a qualche spavaldo in modo degno della sua autorità. Sono degni di lode, il brigadiere dei carabinieri, quello delle guardie forestali, i quali indistintamente, e specialmente il primo, usande di una pazienza, dinanzi a quelle scariche di pugni, che non so, se Giobbe istesso si sarebbe comportato meglio.

I sigg. Colpi Domenico e Pasquale e il sig. Slaviero, i due primi soci onorari, e l'ultimo presidente della Società Operaia, possono andar superbi di appartenere ad un sodalizio, che dà così bello spettacolo di ordine, di tolleranza, d'obbedienza alle leggi onestà, quale rifulge a chiare note. — Oh possono, questi signori, andar veramente superbi.

E tu, Cassandra, sarai contento delle prove date dal tuo partito.

E voi, operai, di cui so onesto il fondo del cuore, voi vi lascerete ancora ingannare da parolai, da arruffapopoli, da falsi democratici, e vi lascerete ancora condurre come tante pecore al macello? ma, ribellatevi a tanta insania, e mostrate che mal s'addice all'operaio italiano, legher sua sorte, con chi vorrebbe far sgabello delle vostre vite per salir sublime.

Da Cavarzere

21 aprile.

MESTO CORTEO — A CHI LA VA

Un mesto corteo accompagnava nella mattina del 20 corrente all'ultima dimora la salma del giovane **Vittorio Berto** appena diciannovenne da fiero morbo rapito all'affetto dei parenti ed amici.

L'immatura fine di questo ottimo e virtuoso giovane trovò un eco di dolore nel cuore di quanti fra i suoi compaesani lo conobbero ed amarono; ed unanime fu il dolore per l'amara perdita fra gli amici suoi che a rendere al loro diletto amico l'estremo tributo d'affetto concorsero in numeroso stuolo ad accompagnarne le care spoglie al Cimitero ed a spargere sulla bara lacrime e fiori.

Povero giovanell! Riposa in pace!!

Ai difensori del Quaresimalista avrei saputo risponder per le rime, se i loro ragli invece di giungere al cielo non fossero stati raccolti dal vostro cestino.

Se il *Bacchiglione* non fa per voi rivolgete via all'*ex Veneto Cattolico*, vostro organo massimo, e là potrete sfogare le vostre ire, senza che alcuno vi degni di una risposta.

Massa Superiore. — Il Consiglio Comunale confermava stabilmente a medico chirurgo di questo Comune il signor **Enrico dott. Pisani** che da oltre due anni trovavasi lì in via provvisoria.

Tale deliberazione riuscì graditissima a tutto il paese, che ha già avuto campo d'esperimantare nel dott. Pisani uno scienziato all'altezza dei tempi, e che sa esercitare la sua difficilissima arte con mente e cuore.

Mestre. — Alla stazione di Mestre quasi ogni treno passeggeri viene fermato nel punto delle impalcature pel ristauo delle tettoie. Oltre alla difficoltà dell'aprire gli sportelli havvi il pericolo d'inciampare nelle grosse travi che devonsi scavalcare ed il cui passaggio è quasi impossibile specialmente alle signore.

Il pubblico si attende dalla abituale avvedutezza di quel signore capostazione una maggior vigilanza su questo grave inconveniente.

Verona. — Dai risultati finora conosciuti sembra che i progressisti abbiano guadagnato dalle elezioni generali dieci o dodici seggi in Consiglio Comunale. Dei sessanta eletti da 20 a 22 sarebbero progressisti e da 38 a 40 moderati e conservatori.

Vicenza. — Ad assessore municipale venne rieletto il signor **Alessandro Orefice** con voti 22.

Venne approvata la lista elettorale amministrativa comprendente elettori 2657 e quella della Camera di commercio di 684.

Vennero accettati i legati del defunto **Francesco Molon** a beneficio della Biblioteca Bortoliana e del Civico Museo.

Corriere Provinciale

Este. — Bonturini, cancelliere alla pretura di Crespino, è tramutato ad Este.

Montagnana. — Tutti i rapporti che riceviamo confermano la bella riuscita della festa di domenica di cui già dettagliatamente ebbe ad occuparsi il nostro corrispondente.

S. Giorgio delle Pertiche. — Un onesto contadino depositò a quel municipio un braccialeto d'oro trovato a Padova in Piazzale del Santo. (Vedi: *Cronaca Cittadina*!).

JONE

Vedi IV Pagina.

Cronaca Cittadina

La crisi municipale non è finita. — L'assessore Manfredini ed altri hanno rassegnato la loro dimissione.

Di chi la colpa? Non certo di quelli che per evitare la crisi hanno rivoltato tutti gli uscenti sebbene qualcuno di essi non si credesse più opportuno.

La colpa è di quelli invece che raccolti in riunioni private e padroni della maggioranza hanno voluto premeditamento escludere alcuni nomi dalla prima votazione.

Noi non giudichiamo la nuova Giunta quale ora ci si presenta, perchè sebbene la sostituzione del conte Salvadego all'assessore Colle non la migliori, vogliamo averla davanti completa, per sapere a che atternerci.

Esprimiamo soltanto l'avviso che se è vero che due dei migliori assessori mantengono le loro dimissioni, la nuova Giunta riuscirà, per quanto riguarda l'intelligenza, degna di dirigere la amministrazione... di Volta del Barozzo.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di ringraziare la sig. **Anna Pegoretti** per la elargizione di lire 100, che si compiacque fare a beneficio dei poveri nella dolorosa circostanza della morte del benamato di Lei consorte professor comm. **Francesco Rossetti**.

Le cooperazione rurale. — Ecco il sommario del N. 4 (15 aprile) di questo periodico cittadino:

P. Hubert Valleroux — La questione della responsabilità nelle Società cooperative in Francia.

Banche popolari e Casse di prestiti. Atti delle Casse di prestiti. Pubblicazioni ricevute.

Secondo Torneo padovano di Scacchi. — Malattie ed assenze hanno ritardato, al di là di ogni previsione, ma senza colpa di chicchessia, il compimento di questo torneo. Ora però è finalmente ultimato, e noi possiamo comunicarne l'esito definitivo, annunziando il nome dei premiati.

L. Raimondi di II categoria I premiato.

F. Cassinis di III categoria II premiato.

G. Zon di I categoria III premiato.

F. Zannoni di I categoria IV premiato.

Z. Capello di IV categoria V premiato.

Il sig. **F. Buzzacarin** guadagnò poi il premio speciale destinato a chi avesse ottenuto il miglior risultato contro il vincitore del primo premio.

I rilevanti vantaggi che i giuocatori di I categoria dovevano concedere a quelli delle classi inferiori valgono a spiegare il fatto d'aver ottenuto solo il 3° e 4° premio paladini di prima forza, quali Zannoni e Zon.

Forestieri. — Un nuvolo di forestieri, venenti a visitare la città, trovansi mentre scriviamo, al Caffè **Pedrocchi**. A loro un saluto di Padova ospitale.

Conferenza Biasutti. — Per gentile premura del conferenziere il valente prof. Durazzo dell'Istituto Tecnico di Mantova incise un'accuratissima carta geografica delle popolazioni africane, la quale verrà distribuita gratis alla porta questa sera (giovedì).

Sarà così più agevole ai molti che accorreranno ad udire l'egregio prof. Biasutti seguirlo in ciò che egli dirà dei popoli del Continente Nero, che tanto ora interessa l'Europa e specialmente l'Italia.

Sulla strada? — Siamo anche quest'anno al giorno fatale dei mutamenti di casa, e del pagamento del fitto!

Quante lagrime in coloro che non possono soddisfare al loro impegno e corrono pericolo di venire gettati su una strada colle poche masserizie e coi loro teneri bimbi!

Ogni anno siamo a queste: ogni anno dobbiamo impietosire il pubblico colla narrazione di questi lai, pregando, se non a tutte, che si rimedi alla meglio a qualche disgrazia.

Abbiamo quest'anno presentato il caso di una famiglia, già agiatissima, che composta di marito e moglie e cinque teneri bambini corre questo pericolo! E ci commovemmo ieri sera alla narrazione di tanta sventura e sfogliamo la piena del nostro affanno rivolgendoci ai pietosi cittadini, affinché vedano se riescono a torre un tanto dolore, anche perchè sappiamo che trattasi di gente onesta e volontosa e a cui unica colpa è la sventura.

In ogni caso vi avrebbero colpa i teneri bambinelli per essere gettati sulla strada?

Occorre poi ben poco... pochissimo...

Società filodramm. Pietro Cossa. — Nella privata sala teatrale in Riviera S. Giovanni, domenica 26 corr. avrà luogo la solita recita colle produzioni:

1. *Giorgio Grandi* di L. Marengo.

2. *Un uomo d'affari*, farsa.

I soci possono ritirare i loro biglietti nelle sere 24 e 25 corrente dalle 8 1/2 alle 10 1/2 ed acquistare se vogliono i relativi scanni.

Noi, gentilmente invitati, assisteremo alla rappresentazione e ne parleremo.

Società filodramm. Felice Cavallotti. — Ieri assistemmo alla *Luna di miele* di Felice Cavallotti rappresentata dalla Società dilettanti che auspica i geniali trattenimenti sotto il nome di questo illustre autore.

Il sig. **G. Ruzza** (Dottor Andrea) fu intelligentissimo e corretto nella sua fredda diagnosi sull'amore.

Ebbero frasi appassionate il signor **A. Bonfà** (Manlio) e la signorina **L. Bagolini** (Contessa Dora) nella stretta d'addio e di perdono che giunse a commuovere qualche cuore sensibile. Bene pure il sig. **F. Piccoli** (Renato) ed il sig. **A. Tesoro** nella breve parte d'operaio.

Segui la commedia *Fuoco al Convento* recitata con molto brio e naturalezza dai signori **G. Ruzza**, **L. Bagolini**, **P. Portello**, **E. Bellavitis** e signorina **L. Bagolini**.

Bravi nella farsa *La notte piovosa* i signori **V. Fabris** e **F. Piccoli**.

L'uditorio come al solito scelto e numerosissimo attesta le simpatie che va accaparrandosi questa società la quale procede avanti sicura nel suo consolidamento e sviluppo.

Un elogio speciale al maestro **A. Rossetto** che colla sua valentia sa ottenere tali miracoli!

Pericolo e salvamento. — Quando per ragioni di servizio o per cause accidentali viene aperto il baraggio al Ponte Sant'Agostino le acque riprendono il corso per l'alveo del fiume con furia, cosicchè grave pericolo corrono bene spesso i ragazzi che nel-

l'alveo stesso, perchè ridotto all'asciutto, si trovano.

E grave duplice disgrazia sarebbe successa ieri qualora un bravissimo operaio di 23 anni a nome **Angelo Schiavon** non si fosse trovato sul sito a scongiurarla, e non vi si fosse prestato animoso.

Difatti la forza dell'acqua travolse due ragazzini a nome **Luigi** ed **Angelo** figli di **Basso Giuseppe**.

Il bravo Schiavon vide il pericolo dei due ragazzini, e si slanciò nell'acqua e riusciva a salvarli entrambi da certa morte!

Onore all'animoso!

Si abbia però un po' di riguardo nel lasciare libero corso all'acqua, inquantochè ciò che non successe ieri si avrà a deplorare un'altra volta.

Smarrimento e onestà. — Giorni addietro (e precisamente l'11 aprile) un povero contadino di **San Giorgio delle Pertiche**, venuto a Padova per sue faccende, trovava nel Piazzale del Santo un bel braccialeto d'oro.

Per qualche altro il ritrovamento sarebbe stato una vera fortuna ma quel contadino (di cui ci spiace non poter riportare a suo elogio il nome) pensò subito che non gli apparteneva e quindi, giunto al suo paese, lo consegnava con vero atto di onestà a quel municipio.

Nel rendere pubblico l'atto generoso crediamo far cosa grata a quella gentile che deve averlo perduto; essa si rivolga al municipio di **San Giorgio delle Pertiche** e potrà ricuperarlo. Si vorrà compiacere essa di rivolgere un istante il pensiero anche a chi le partecipa questa bella notizia è così la pone nella possibilità di ricuperare il braccialeto perduto.

Essa dovrebbe ricordarsene ogniqualvolta quel braccialeto tornasse ad ornare il tornito braccio e l'agile polso!

Opere idrauliche di 2.ª categoria. — I sigg. contribuenti che col pagamento della 1.ª rata d'imposta, scaduta nel 15 febbraio u. s., avessero anticipato il pagamento delle rate 2.ª a 6.ª dell'anno corr. per contributi sulle opere idrauliche di 2.ª categoria, sono avvertiti, che l'importo di essa anticipazione verrà loro rifuso nell'Ufficio, sito in Via S. Appollonia N. 437 a partire dal 1.º maggio p. v. dietro presentazione delle bollette loro rilasciate.

Ad evitare una sovrabbondanza di persone durante la scadenza della 3.ª rata, tale operazione, (salvi casi eccezionali) resterà sospesa nei giorni 10 a 18 giugno p. v. per essere tosto ripresa nel 19 successivo.

Tiro a Segno. — Per le Grandi Manovre di quest'anno verranno chiamati alle armi i soldati in congedo appartenenti alla prima categoria della classe 1858.

Vedano quindi gli interessati di non dimenticare d'iscriversi nella Società del tiro a segno, perchè molto probabilmente potranno approfittare dei vantaggi che il Ministero della Guerra accorderà loro, quando abbiano ottemperato alle prescrizioni.

Teatro Garibaldi. — Applausi parecchi alla signora **Romagnoli** ed al **Calamai** nella *Frine*.

Stassera replica del *Povero Piero*.

Una al di. — Mentre un buon borghese sottosta pazientemente alle forbici di un modesto figaro, nota che un mastino gli sta seduto vicino e lo guarda con occhi poco rassicuranti.

— Perchè questa bestia mi guarda a questo modo? — si decide a domandare.

— Oh non bisogna inquietarsi per questo — risponde con calma il barbitonsore. — Gli è che quando io taglio un lembo d'orecchio è lui che lo mangia!

Bollettino dello Stato Civile

del 20 aprile

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 1

Matrimoni. — Rampazzo Innocente **Giuseppe** fu **Dionigi**, celibe, con-

Salvato Angela di Giovanni, copertaia, nubile.

Grotti Fidelterio fu Francesco, calzolaio, vedovo, con Bettin Giuseppa fu Antonio, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Stefani Ortolan Teresa fu Angelo, d'anni 70, industriale, vedova — Bianchi Antonio fu Antonio, d'anni 46, impiegato, coniugato — Dall'acqua Umberto di Michele, d'anni 9 1/2 — Miotto Ermenegildo di Luigi, d'anni 2 — Menegalle Ida di Lorenzo, d'anni 2 — Scudolari Serafini di Michele, d'anni 1.

Tutti di Padova.
Tiricello Pasquale fu Giuseppe, d'anni 43, contadino, coniugato, di Bello (Pontenza).

Il Dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si crede che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perché non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è un'incognita. L'anemia ossia impoverimento di sangue come il dimagrimento, son dipendenti da un'invasione umorale acre, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantoché è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente; giacché questi, al paro di datti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarro e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perché dunque tali mezzi danno una azione inversa a quella che si credeva raggiungere col loro uso? Perché i preparati ferruginosi ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi. Irefragabili prove attestano che la sola Parigina del Mazzolini di Roma, unita all'uso della sua acqua ferruginosa ricostituente, ha la proprietà di depurare il sangue ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *Povero Piero* — Ore 8 1/2.

Diario Storico Italiano

23 APRILE

Dopo la caduta di Napoleone I nel 1814 e il conseguente trattato di Fontainebleau, le truppe alleate contro l'imperatore non erano peranco ritirate dall'Italia ove pareva bollisse ancora qualche conato di guerra. Pertanto una convenzione conclusasi il 23 aprile fra le suddette truppe e i reggenti degli stati italiani, stabilì, che l'armata francese evacuasse dal Regno Italico il quale riceveva facoltà di nominarsi una deputazione per recarsi presso le potenze alleate onde accordarsi sulle sue proprie sorti future.

Rassegna Bibliografica

CACCIA

Le pubblicazioni dell'avv. prof. Landucci si succedono alle pubblicazioni. Ci capitò tra mani il 1° fascicolo d'un suo nuovo ed importante lavoro sulla Caccia pubblicato nell'«Enciclopedia Giuridica Italiana», diretto dagli illustri giur. Mancini e Pessina.

È un lavoro interessantissimo tanto dal lato storico, che dal legale e pratico. Opere complete di questo genere non se ne conoscono, non possiamo perciò che applaudire all'idea del prof. Landucci di aver dedicato il suo robustissimo ingegno ad una pubblicazione di questa fatta.

Nel 1° fasc.: la Caccia è trattata con molta erudizione e con larghezza di osservazioni giuridiche, nei suoi rapporti col Diritto Romano e in parte col Diritto Intermedio. Ad una introduzione ove discorre e disputa dell'importanza della caccia nei tempi antichi e dei diversi diritti, scende a parlare della stessa presso i Romani, prima in via di nozioni generali, e cioè: sulla letteratura della caccia, sui ricordi degli scrittori, su Ulpiano e Sallustio, sulla legge Aquilia ecc. ecc., poi, in via speciale; sull'oggetto

del diritto, sull'occupazione, sulla proprietà della preda e sui diritti del proprietario del fondo.

Dal Diritto Romano passa a quello Intermedio, discutendolo da principio sulle generalità, poscia trattando delle leggi barbariche, feudali e statuti. Così finisce il 1° fasc.: sul quale sarebbe nostro desiderio di maggiormente intrattenerci, se non ce lo vietasse tirannia di spazio. Facciamo voti però di poter tra breve annunciare la continuazione dell'interessante lavoro.

Le vittorie dell'Eucrinite.

Il ben noto ingegnere R. Baroschi, un perfetto gentiluomo sulla di cui buona fede non può cader dubbio di sorta, rilascia il seguente attestato, il quale splendidamente conferma la fama conquistata dal celebre dott. W. Thomas Clark, mediante l'Eucrinite, il farmaco portentoso che ha ridonata la capigliatura a migliaia di calvi. Tale attestato merita di figurare fra i tanti presentati al pubblico, a prova dell'indiscutibile efficacia del farmaco in parola.

Gardone (Brescia) 8 ottobre 1883.

Pregiatissimi Signori,

Eccovi il risultato ottenuto mediante la cura dell'Eucrinite. Nei primi due mesi dell'anno corrente mi si produsse alla regione del cervello un denudamento quasi circolare, in cui non si poteva scorgere più un capello nemmeno allo stato di finissima peluria: era questa specie di tonsura perfettamente rasa, presentando la pelle una estrema delicatezza e una levigatezza perfetta. Ai primi di giugno cominciai la cura mediante le frizioni dell'Eucrinite in pomata, tanto al mattino che alla sera e della durata di cinque minuti circa. In capo a due mesi la pomata era esaurita ma la tonsura si era popolata di biondi e finissimi capelli, seguendo in ciò le fasi identiche descritte nell'opuscolo del dott. Clark. Ai primi di Agosto detti mano alle frizioni dell'Eucrinite liquida ed oggi che vi scrivo la chierica è completamente scomparsa sotto un folto strato di capelli color castagno come gli altri e come quest'ultimi robusti.

Aggradite i miei saluti distinti e i miei ringraziamenti.

Ing. R. Baroschi.

L'Eucrinite vendesi presso G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6,50 il flacon e si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

Ultime Notizie

(Nostrì Dispacci Particolari)

Roma, 23, ore 1 pom.

Si ha da Massaua che il presidio di Mokulle fece varie escursioni sulla strada che conduce a Keren.

— Il senatore Eula è arrivato. Questa venuta collegasi colla questione Casalis.

— Stamane correva voce che Mamiani fosse morto. La notizia non era vera; ma l'illustre uomo trovavasi agli estremi.

ore 2 1/5 pom.

— La squadra francese ha avuto ordine di partire per Alessandria d'Egitto. Grande impressione.

— Coppino si crede ritiri le dimissioni sebbene iersera non sia nemmeno intervenuto al consiglio dei ministri; ma ci persiste l'onorevole Martini; anzi è partito per Firenze irratissimo.

IN MACCHINA

Il Procuratore del Re cav. Bonomi verrebbe traslocato presso il Tribunale di Acqui, e contemporaneamente addetto al ministero.

Viene pure nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Budapest, 22. — Dopo una discussione di parecchi giorni la Camera dei deputati approvò con 219 voti contro 133 il progetto per la riforma della Camera dei Magnati quale questa lo ha votato.

Il re del Congo Bruxelles, 21. — Camera — Baernaert legge la lettera reale chiedente l'autorizzazione a prendere il

titolo di Sovrano dello stato del Congo. La lettera dichiara che il nuovo stato sarà indipendente e saravvi soltanto un legame personale fra i due regni. Baernaert propone di dare al Re l'autorizzazione. La Camera rinvia il progetto alle sezioni per esaminarlo.

L'affare del «Bosphore»

Londra, 22. — Telegrafasi da Cairo: Nubar informò l'agente francese che la Porta approvò l'azione del governo egiziano riguardo il Bosphore.

Parigi, 22. — L'Havas ha da Cairo: Assicurasi che la Porta non ha ancora risposto a Nubar.

Le rotture nella Spagna

Parigi, 21. — Il Temps ha da Madrid: Annettesi nessuna importanza politica alla distruzione dei fili telegrafici. Trattasi di malevolenza di un privato.

La coalizione elettorale fra liberali e repubblicani di tutte le gradazioni assume vaste proporzioni. Dicasi che il cessare dei disegni fra i liberali porrà fine alla politica clericale conservatrice.

Madrid, 22. — Alcuni individui furono incarcerati a Castalyona, come imputati della rottura del telegrafo.

La Germania colonizza

Parigi, 22. — Il Matin ha da Berlino: Confermasi che la corvetta Gneisenau proclamò il protettorato sul territorio fra il porto Dunford e l'Equatore.

Il Ministero greco dimissionario

Atene, 22. — Il ministero è dimissionario in seguito allo scacco elettorale. Il Re lascerà Corfù dove doveva rimanere fino all'apertura della Camera.

Un imperatore che parla della pace

Vienna, 22. — L'imperatore chiuse a mezzodi la sessione del Reichsrath. Nel discorso, l'imperatore accennò ai numerosi progetti approvati dal Reichsrath su tutte le questioni. Constatò che furono fatti passi considerevoli verso il ristabilimento dell'equilibrio finanziario. Le buone relazioni esistenti con tutte le potenze giustificano l'aspettazione che la pace si manterrà per la monarchia anche nell'avvenire sicché il governo potrà continuare l'opera sua.

Impero e Vaticano

Berlino, 22. — Camera dei deputati. — È approvata con voti 182 contro 123 la proposta Windhorst per l'abrogazione della legge concernente la soppressione degli stipendi del clero. Il ministro dei culti si pronunciò contro la proposta osservando che dall'anno scorso nulla è avvenuto nella Posnania che potesse decidere il governo ad abbandonare l'attitudine tenuta finora. Il governo declinò la nomina dell'Arcivescovo che stava per riuscire causa le mene dei polacchi ed altri. Sarrebbe assolutamente necessario che l'Arcivescovo si considerasse Vescovo e suddito prussiano, procurasse di esercitare un'influenza negli affari ecclesiastici ed evitasse le difficoltà provocate dai suoi predecessori.

È respinta con voti 169 contro 27 la proposta Windthorst per la abrogazione della legge che colpisce di esilio i preti, che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche. Il ministro dei culti combattè la proposta, richiamandosi alla dichiarazione di Bismarck del 3 dicembre 1884 che il governo non prenderebbe ulteriori provvedimenti legislativi eccettoché nel caso che il Vaticano si mostrasse conciliante. Soggiunse che il governo è risoluto a mantenere le dichiarazioni di Bismarck.

Windthorst annuncia che presenterà domani la proposta di revisione delle leggi ecclesiastiche.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La vedova Anna Pegoretti e la sorella del compianto

Prof. Francesco Rossetti fanno vivissimi ringraziamenti al Corpo Universitario, alle Autorità di Padova e di Trento, agli Studenti, ai Cittadini ed agli Amici tutti del caro Estinto, che pietosamente concorsero a renderne più solenni gli estremi onori.

Chiedono poi venia se, involontariamente, avessero ommesso di annunciare a qualcuno l'immensa sventura da cui furono colpite.

Padova, 23 Aprile 1885. 3716

Città di Maddaloni

(PROVINCIA DI CASERTA)

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 27, 28, 29 e 30 Aprile 1885 a N. 1831 Obbligazioni al portatore da L. 500 cadauna fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Unico Prestito del Comune

Interessi e Rimborsi sono pagabili nelle città di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino senza deduzione di spese o tasse Comunali, colla sola deduzione dell'importo della tassa di Ricchezza mobile e circolazione.

Le Obbligazioni si emettono con godimento dal 25 Aprile corr. al prezzo di L. 424.50 che si riducono a sole L. 415.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 27 al 30 Aprile 1885
» 100. — al reparto
» 150. — al 15 maggio 1885
L. 124.50 al 30 Maggio 1885
meno » 9. — interessi cal 25 a » 115.50 — — — — — prile al 30 sett. che si computano come contante.
L. 415.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi

Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di Maddaloni, oltre che con tutti i redditi e tasse Comunali, sono garantiti con delegazione sull'introito dei Dazi, e sulle rendite patrimoniali.

Tali introiti e rendite sono state costituite in pegno a favore dei portatori di Obbligazioni.

Maddaloni è città ricca alle porte di Napoli. Dalle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le Obbligazioni Maddaloni, garantite con delegazioni già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro, tanto più che tenuto conto del maggior rimborso fruttano il 5 1/2.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29 e 30 Aprile 1885:

In Maddaloni presso la Cassa Municipale.
In Genova presso la Banca di Genova.
In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.
In Napoli presso U. Geisser e C.
In Torino presso la Banca Napoletana.
In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.
In Padova presso CARLO VASON.
» » » GIOV. GRAESAN.
» » » A. BASEVI.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza polveri.

LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA

PILLOLE DI CELSO

della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.
Corso Vitt. Eman. 2
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno
Prezzo L. UNA la scatola.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA & COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RILASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentarsi affetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Vigiletta da visita a L. 1.50

JONE

— Signori, desistete da una lotta impossibile, consegnatemi le vostre borse, e proseguite il vostro cammino.

— Mi prenderò la tua, furfante matricolato; saltò a dire il conte di Valletta.

— Lo sai chi sono, a chi parli, sbarbatello?

— Ad un vile che vvisa la sua faccia, ed aspetta le tenebre per lavorare; risposegli il fiero giovane.

Noi tremavamo, i satelliti degni di quel mostro sorridevano sussurrando fra loro:

— Il vanitoso! non ha sangue per le vene ed osa combatter con l'avvoltoio de' monti in persona! La vedremo bella! Peccato sia un bel giovane; e l'amorosa l'attenda invano questa sera.

Quando il capo senti chiamarsi vile, d'un impeto dalla vagina uscì la spada, noi ci mettemmo innanzi a Fernando; egli sorridendo con scher-

no ci allontanò dicendoci risolutamente:

— Ritiratevi, lasciate che mi diverta a rintanar codesti consigli. Prima il capo, poi a voi.

E in meno che sel dica, con un calcio arrovesciato uno sgherro gli tolse la spada, e si fe' innanzi al famoso avvoltoio de' monti che l'aspettava sghignazzando.

Per me lo credevo spacciato, le spade scintillavano lampi sinistri. Ma Fernando fattogli uno sgambetto con un'agilità sorprendente gli tolse l'arma di mano, gli pose un piede sul petto, puntandogli in gola la spada e sorridendo così gli disse:

— Siete spacciato! Eccovi un piccolo segnale, e lo ferì leggermente; non vo' torre al boia il piacere di strangolarvi. Con gli altri amici, se v'ha un conto ancora da regolare, si facciano avanti. Mi pareva il Dio delle vendette tant'era superbo e bello.

— E come finì? interruppi ansiosa.

— Come la doveva finire. Proseguiamo tranquilli per la nostra strada. Il solo vecchio conte Rodolfi, che era della brigata, rimase un po' indietro, al chiaror d'una delle loro lanterne, volle fissar per bene la faccia del masnadiere caduto.

— Dio! l'ha riconosciuto! urlò la contessa Amalia, rovesciandosi sopra al sofà priva di sensi.

XXX.

Marco Zabloni

Di ritorno dal palazzo del Montirosa, il vecchio signore ch'aveva accompagnata la contessa Severa, raggiunse il salvatore di lei.

Ambedue senza parlare si rinchiesero in casa; nel salotto da pranzo splendidamente illuminato attendevali il grato profumo d'una lauta cena. Ma nè l'uno nè l'altro toccarono cibo; licenziato il servo che li serviva, ambedue si sprofondarono ne' lor pensieri.

Fernando pensava all'amore, il vecchio alla vendetta.

Gli occhi del vegliardo gettavano scintille d'odio, di ribrezzo accanito; le labbra tremolavano convulse per trattener l'infamia d'un'orrenda rivelazione.

Pareva indeciso. Abbracciato il giovane con uno sguardo d'amore e devozione indefinibile, il nobile canuto crollò mestamente il capo; al sorriso, al palpitar di quel povero cuore innamorato, egli rispose con due grosse lagrime:

— Non può esserel esclamò asciugandosi rabbiosamente gli occhi ed uscendo dalla stanza.

— Che cosa? interruppe il conte di Valletta.

— Lo saprai: risposegli già fuori dall'imbottita porta l'interpellato.

E ritornò un momento dopo ma assai trasfigurato nel volto.

Fernando lo guardò sorpreso, giammai l'avava veduto così nobile e fiero.

Il vecchio s'assise dirimpetto a lui, tanto vicino, che le ginocchia si toccavano, e così cominciò:

— Fernando, lo sai se t'amo? Lo credi?

— E chi ne dubita, padre mio?

— Padre, non ti sono...

— Io voglio esserti, figliuolo; replicò il giovane stringendogli una mano.

— Sì; tu lo sei del mio cuore, proseguì il vecchio intenerito; lo sei dell'anima mia; ma più che padre voglio esserti amico.

— Lo sei; tutto quello che desidero ritrovo in te e per te.

— E perchè mi nascondi un segreto?

— Secreto ch'io ho lasciato indovinare.

— Sì, è vero, ma lo avrei voluto sentir dalle tue labbra la delicata confessione.

— Hai ragione, padre mio, perdona mi.

— Tu ami...

— Con tutte le mie forze la contessina Severa Cipriani.

— Ed ella?...

— Non mi ama, ne sono certissimo.

— E tu la corteggi?

— No; son troppo altero, nè uscito nè evito l'occasione di vederla; nè fuggo nè cerco i suoi sguardi. Ella sarà l'unica donna ch'avrò amata, che amerò sempre e senza speranza.

— Sei sicuro di te stesso? di quel che provi?

— Sicuro come esiste un Dio.

— È vero. Ah! il tuo carattere mi fa tremare!

— Che hai, padre mio? Perchè quel pallore, quello spavento, quegli sguardi?

— Perchè...

— Sì, sì; proseguì, voglio sapere.

— Perchè tu devi rinunciare a quella donna; gridò l'esitante con fiero disprezzo.

— Mai!

— Perchè Dio, gli uomini, non possono permettere ch'ella sia tua.

(Continua).

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Distilleria a Vapore
G. BUTON & C.
 Proprietà Rovmazzi
 B O L O G N A

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Medaglia
 d'oro
 Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia
 d'oro
 Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO FOGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer in Udine.** 3380

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 80.

Deposito e vendita all'Agencia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.